



Associazione veneta dei produttori biologici AVEPROBI

Sede veneta di AMAB – Associazione Mediterranea Agricoltura Biologica

Sede veneta della sezione produttori di FEDERBIO

Aderente all'associazione RETE SEMI RURALI – www.semirurali.net

Sede a (37050) Campagnola di Zevio (VR), via Alessandro Manzoni 99

C/c postale n° 70847447 (cin H, abi 07601, cab 11700)

info@aveprobi.org – www.aveprobi.org

Redazione a (30010) Cona (Venezia), corte Civranetta – Tf. 0426509136 — fidora@libero.it

Notiziario per calendifebbraio 2013

Del gatto con gli stivali – 9

Della truffa denominata “Gatto con gli stivali” s’è occupata anche BioSuisse, l’organizzazione che ha il compito di controllare il commercio di prodotti biologici nella Svizzera. In un articolo apparso nel periodico “bioaktuell–bioattualità–bioactualités”, Hans Ramseier narra le peripezie per rintracciare i documenti dei fornitori e degli acquirenti di Sunny Land, nel frattempo fallita, per fare controlli incrociati relativi alla merce di Sunny Land bloccata il 7 novembre 2011, appena avuta la notizia dell’arresto in Italia di diverse persone accusate di truffa. Da tutte tali verifiche, non emersero irregolarità. Corrispondevano perfino le quantità stimate di raccolto con i documenti di vendita dei produttori, queste con quelle d’entrata di Sunny Land e con le quantità esportate in Svizzera, tanto che stava per essere rimosso il blocco precauzionale delle partite in deposito. Soltanto a metà maggio arrivò la notizia di una partita irregolare di 643 t di mais foraggiero esportato verso la Svizzera nel 2011. I controlli effettuati confermarono in questo caso l’irregolarità rilevata dalle autorità italiane, perché il fornitore indicato non aveva mai venduto direttamente mais alla Sunny Land. Ormai, la totalità del mais foraggiero era passata per la maggior parte nel ventre del pollame svizzero, senza che si potesse più verificarne la provenienza biologica o convenzionale.

La quantità di dubbia origine rappresenta circa l’uno per cento dei foraggi biologici commerciati ogni anno.

Hans Ramseier osserva: «*In linea di massima occorre precisare che, per quanto sofisticato, nessun sistema è in grado di impedire a qualcuno di aggirarlo arricchendosi. Questo fatto tuttavia, non deve mettere in forse per principio la fiducia nei prodotti biologici. Per fare un paragone, pur essendo il nostro denaro a prova di falsificazione e pur sapendo che circolano sempre dei soldi falsi, non mettiamo in dubbio l’autenticità delle banconote nel nostro portafogli. Inoltre, le punizioni draconiane e le banconote sempre più a prova di falsari non rendono il nostro sistema monetario immune da tentativi di truffa.*».

In chiusura dell’articolo, l’autore si chiede se non fosse stato possibile scoprire prima il caso Sunny Land, visto che le prime truffe furono perpetrate già nel 2007. Si ravvisano almeno tre punti essenziali per migliorare il sistema di controllo:

Un singolo organismo di controllo non ha accesso che alle imprese controllate. Occorre una comunicazione efficiente tra gli organismi di controllo e le autorità di sorveglianza del biologico, mentre proprio nel caso esaminato sembra che le autorità abbiano ignorato i segnali d’allarme e reciprocamente gli enti di controllo abbiano trascurato di trasmettere le informazioni critiche.

Ha sempre maggiore importanza tener conto delle situazioni di rischio di aziende, di prodotti e di mercati, prevedendo misure di controllo più rigorose quali visite senza preavviso, analisi ulteriori alla ricerca di sostanze non ammesse, controlli incrociati.

Relazioni commerciali eque sono importanti, anche verso operatori esteri, per assicurarsi la qualità: maggiore trasparenza, relazioni personali e durature, prezzi adeguati, scoraggiano le truffe.

Guido Fidora



CARTOON DI BEAT SIGE

Contestata l'EFSA a Parma

In corrispondenza con il decennale d'istituzione dell'EFSA, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, ed il giorno prima del suo trasferimento nella nuova sede, sempre a Parma, il 13 novembre scorso si svolse presso la facoltà di economia dell'Università di Parma un incontro programmato da varie organizzazioni sensibili ai problemi del mondo rurale e della sicurezza alimentare, per richiedere all'EFSA una maggiore sensibilità alle esigenze dei cittadini e l'indipendenza dall'industria.

Nel video <http://www.parmatoday.it/cronaca/protesta-efsa-13-novembre.html>, che dura poco più di 4 minuti, si può ascoltare una breve relazione di Luca Colombo, segretario generale della Firap, fondazione italiana per la ricerca in agricoltura biologica. Parteciparono anche il Coordinamento europeo Via campesina, l'AIAB, il gruppo operativo italiano contro gli organismi transgenici, l'Osservatorio collegiale europeo, o Comitato europeo di sorveglianza, CEO.

Guido Fidora

Prosecco doc biologico alle Pegolotte di Cona

Sui terreni circondati da rive alberate e coltivati con metodo biologico da un quarantennio, che molti nostri lettori conoscono, i vigneti sono stati reimpiantati con sistemi aggiornati e iniziano a produrre vini di qualità. Le frequenti alluvioni dei secoli passati hanno formato depositi di limo e calcare, il cosiddetto carànto, prezioso per la bontà delle uve.

La vicinanza, quasi la consociazione, tra le viti e la ricca vegetazione spontanea, assicurano quegli equilibri tra acari, insetti, piccoli mammiferi, avifauna, che rendono superflui trattamenti insetticidi ed acaricidi con sostanze pericolose per l'ambiente e che rischiano di passare nei cibi.

Saranno gradite verifiche galileiane dei nuovi impianti sotto i più vari aspetti ambientali, economici, gustativi od altro, da parte di enti di ricerca o di laureandi.

g.f.



Vigneto di recente impianto nella Civranetta, fotografato in dicembre da Chiara Fidora